

ternazionali, tentate e parzialmente applicate per alcuni prodotti, sono fuggevolmente ricordate nell'opera: risultano tuttavia trascurati molti aspetti tecnici la conoscenza dei quali può notevolmente concorrere a spiegare lo svolgersi di talune correnti mercantili, che imprimono particolari atteggiamenti alla formazione dei prezzi.

Sembra inoltre impossibile giungere a corrette conclusioni nello studio delle produzioni rurali se non si considerano le caratteristiche economiche delle imprese che direttamente partecipano al mercato e segnatamente di quelle agrarie. Tali caratteristiche — come è risaputo — sono profondamente diverse da luogo a luogo; d'altra parte, colture ed allevamenti non si svolgono con processi tecnici comuni e variamente si associano e si susseguono nelle combinazioni aziendali che utilizzano le facoltà vegetative della terra, con mutevoli riflessi sulla configurazione dei costi di esercizio. Fra le colture, quelle erbacee presentano poi problemi di organizzazione e di gestione sensibilmente differenti da quelli che propongono le colture arboree, a ciclo poliennale. Tutto ciò necessariamente si proietta sui procedimenti di negoziazione e quindi sui prezzi.

G. DELL'AMORE

G. PALOMBA, *Equilibrio economico e movimenti ciclici, secondo i dati della sociologia sperimentale*, un vol. di pagg. 211, Napoli, Jovene, 1935.

L'A. parte « dalle condizioni esprimanti lo stato di equilibrio economico generale » per « interpretare quella forma speciale e tanto importante di dinamica economica, che è detta dei cicli economici ».

Nella formulazione di una sua teoria dei cicli passa attraverso a due stadi.

In prima approssimazione costruisce uno schema del ciclo in cui il flusso del volume della produzione e il livello dei prezzi generano tendenze antitetiche, « per cui un movimento in un dato senso deve provocare un movimento nel senso contrario e questo, a sua volta, deve provocare un movimento nel senso primitivo ».

Entrano in questo primo schema come « forze lubrificatrici » la moneta ed il credito.

In seconda approssimazione, dopo aver analizzato e criticato le moderne spiegazioni del ciclo, propone, il Palomba, una sua spiegazione sociologica.

In questo secondo schema tien conto principalmente della condotta degli appropriatori (l'A., nella parte sociologica, segue le idee e la terminologia del Pareto), che ad un movimento favorevole del livello dei prezzi estendono la produzione, fondano nuove imprese, tentano nuove combinazioni.

Gli elementi che accompagnandosi a quelli fondamentali, considerati prima, tendono per forza propria a intensificare e prolungare notevolmente le onde cicliche sono i seguenti: nel periodo ascendente: invenzioni tecniche e divari fra prezzi e costi agevolano il movimento, forze psichiche ottimistiche lo intensificano, il passaggio di stato dei pacifici fra gli appropriatori lo prolunga.

Il periodo ascendente è sempre, secondo l'A., arrestato da forze fisiche e da forze sociali.

Le prime consistono nel diminuito potere d'acquisto a disposizione della classe rurale a causa del minor ritmo con cui nella fase di ascesa i beni organici crescono in proporzione di quelli inorganici; le sociali risiedono nel fatto che i salari non crescono in proporzione del prezzo delle merci.

La discesa è aggravata dall'eccedenza dei costi sui prezzi, intensificata dal pessimismo degli uomini d'affari, prolungata dal passaggio di stato degli appropriatori fra i pacifici.

Il periodo discendente è anch'esso arrestato da forze fisiche e da forze sociali.

Le prime si risolvono nell'aumentato potere d'acquisto a disposizione della popolazione rurale; le seconde dal divario con cui diminuiscono i salari e gli stipendi di fronte al livello dei prezzi.

G. GOBELLO

ROGER, *Economic control. The experiment of Belgium*, un vol. di pagg. 120, Oxford, The Catholic Social Club, 1935.

La politica economica del Belgio nel dopo-guerra difficilmente potrebbe essere additata come esempio agli altri paesi. Il Belgio ha sofferto, oltre che delle conse-

ANALISI D'OPERE

guenze della guerra, di una situazione particolarmente svantaggiosa. Una ristretta cerchia di finanziari, dominata dalla Société Générale de Belgique, impose praticamente, come volontà diretta o come ineluttabile necessità, una politica monetaria di rilassamento e di cedenze, cui la Banca Nazionale non fu in grado di efficacemente opporsi e che gli stessi partiti antiplutocratici, quali il cattolico ed il socialista, dovettero subire nelle poco favorevoli conseguenze, facendo di necessità virtù. La politica monetaria è, pertanto, contrassegnata da tutta una serie di svalutazioni che gravemente incisero sul risparmio, non impedirono le gravi crisi di liquidazione che si sarebbero volute evitare, incoraggiarono e alimentarono le più folli e condannevoli speculazioni borsistiche e non evitarono le cadute bancarie e le impellenti esigenze di salvataggi governativi dei maggiori istituti di credito, ed in primo luogo, per la terza o quarta volta, della Société Générale. Questa volta, però, il Gabinetto cattolico-socialista, van Zeeland-de Man, erede di una situazione bancariamente e monetariamente catastrofica lasciatagli dal precedente Governo « dei banchieri », se da un lato dovette lasciar deprezzare ancora una volta il franco e puntellare le banche, pose almeno la condizione della separazione dell'amministrazione dei depositi dall'esercizio del credito mobiliare, staccando l'enorme complesso di società finanziate dall'impiego dei depositi affidati dai risparmiatori alla massima Banca del paese. La politica del Governo cattolico-socialista attuale del Belgio fu una politica di emergenza, piuttosto che la realizzazione di uno spontaneo programma politico. O, per lo meno, il programma fu innestato sull'albero delle necessità, dei rimedi, dei cataplasmi. Perciò, malgrado le ottime intenzioni del Primo Ministro van Zeeland, sarebbe difficile accogliere e considerare la sua politica economico-monetaria come una immediata applicazione dei principî delle Encicliche sociali dei Pontefici, sebbene nei suoi discorsi vi si faccia frequente, deferente riferimento. E il presente opuscolo, che illustra i provvedimenti governativi belgi, accostandoli alle ideologie svalutazioniste — *et pour cause!* — dell'Inghilterra, è ben lungi dal convincerci o dal riscuotere il nostro consenso. In tutti i casi, si tratta di una trattazione estremamente superficiale.

M. ALBERTI

SOCIÉTÉ DES NATIONS, *Revue de la situation économique mondiale*, 1934-35, un vol. di pagg. 338, Genève, Société des Nations, 1935.

Analisi approfondita e documentata dei principali avvenimenti d'ordine economico e finanziario verificatisi durante l'anno 1934-35.

L'opera è divisa in nove capitoli; nel primo l'autore (J. B. Condliffe) considera riassuntivamente i principali avvenimenti che hanno caratterizzato il periodo considerato e che dal Condliffe è qualificato « annata instabile »; negli altri il movimento dei prezzi, l'adattamento dell'agricoltura, la ripresa dell'attività industriale, la posizione dell'operaio, la riorganizzazione del mercato internazionale, i rapporti fra condizioni tecniche del mercato ed espansione del credito; e chiude prospettando la situazione economica generale alla metà del 1935.

Emergono come fatti di maggior rilevanza, la forte esportazione di merci dall'U. S. A., con conseguente afflusso di capitali verso questo paese; le restrizioni e le compensazioni che i vari paesi hanno apportato alla loro bilancia commerciale; la diminuzione rispetto all'anno precedente dei raccolti agricoli; la ripresa della produzione delle materie prime, ecc.

La pubblicazione, che pretende essere un tutto originale ed indipendente dalle precedenti, oltre che rappresentare una fonte sicura e larga di dati, vorrebbe raggiungere lo scopo di essere per la sua chiarezza e completezza ugualmente utile agli specialisti e ai profani della scienza economica.

G. GOBELLO

FINANZA

L. GANGEMI, *Politica corporativa e finanza pubblica*, un vol. di pagg. 292, Bologna, Zanichelli, 1936.

Il volume del Prof. Gangemi, per quanto non rivolto *ex professo* allo studio dell'economia corporativa, affronta decisamente il problema che è alle porte di questa